

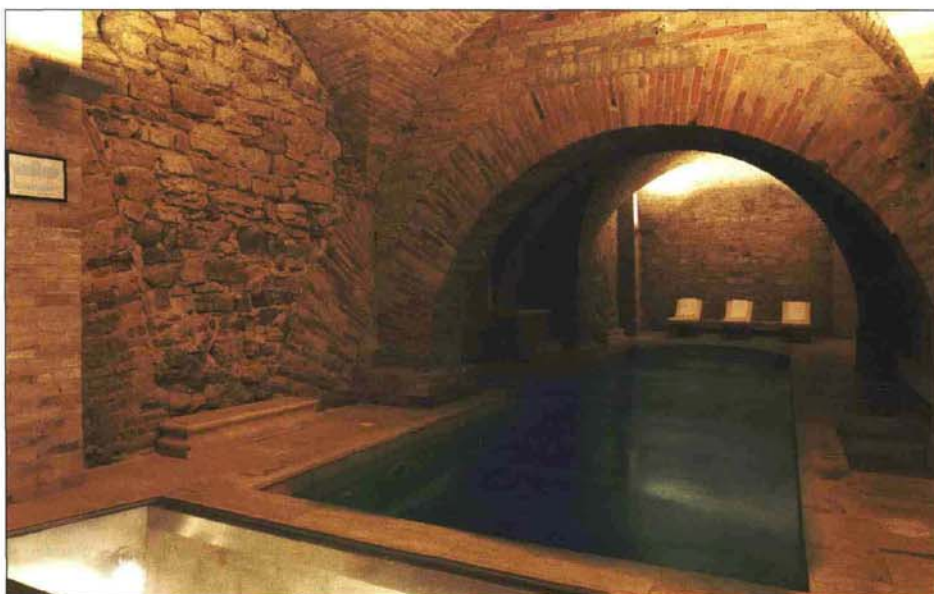


## energia tradizionale

**STORIA DI COPERTINA**

### Il fatturato dei centri benessere cresce ma il 5-10% va in "calore e acqua"

*Il settore è in continua espansione soprattutto nel segmento terme e Spa. Tutte le tecnologie che permettono di ottimizzare usi e consumi. I problemi di gestione e manutenzione: conti in tasca a due centri di Milano*



Quello del benessere è un mercato in decisa espansione, specie quando si parla di terme e di Spa.

In Italia il settore ha generato, nel 2007, un giro d'affari di 15 miliardi di euro. Lo sostiene l'Osservatorio sul mercato del Wellness, realizzato da **Bain & Co.**, secondo cui la crescita è costante da dieci anni con un incremento medio an-

no su anno dell'8%. Terme e Spa giocano ancora un ruolo marginale, con un fatturato di circa 190 milioni, sono però il segmento che cresce di più, a tassi di circa il 30% l'anno. E secondo **Vincenzo Sant'Elia**, partner di Bain & Co., il trend è destinato a confermarsi anche nei prossimi anni, perché i servizi e i prodotti legati al benessere non vengono percepiti come

superflui, ma rispondono a un bisogno concreto.

Le terme, all'interno del settore, sono le realtà più radicate: oggi la maggior parte delle 379 strutture presenti in Italia ha affiancato alle tradizionali cure convenzionate con il sistema sanitario nazionale un'offerta di benessere dedicata a un target più giovane. Quest'offerta ha determinato un anda-



11

mento positivo del settore a fianco di una tradizione consolidata in leggera flessione. La crescita nel 2007 è stata del 2,3% per un fatturato di 700 milioni di euro (fonte **Federterme**).

### La formula "hotel più Spa"

Il benessere ha il proprio centro in un'offerta a base di calore (sauna e bagno turco), di acqua (piscina, idromassaggi e docce emozionali) e di trattamenti per il viso e il corpo. Ha le sue radici in un settore termale evoluto, che rappresenta ancora la parte preponderante del mercato, e in strutture alberghiere che hanno fatto della "remise en forme" il perno dell'offerta turistica. Secondo Sant'Elia è la formula "hotel più Spa" a guidare la crescita del mercato in questo momento. In città, o nelle sue vicinanze, si stanno inoltre affermando le day spa, angoli di relax per una giornata o un pomeriggio. Il futuro, sempre secon-

do il manager, vedrà declinare il concetto di Spa in innumerevoli varianti: dalle beach Spa, fino ai corner da utilizzare nella pausa pranzo. In un mondo tanto magmatico ogni centro è in qualche modo unico, specie per quanto riguarda atmosfere e trattamenti, le dimensioni e il numero di impianti tracciano, però, una divisione netta fra strutture medio piccole, caratterizzate da una piscina con idromassaggio più sauna e bagno turco, e le grandi realtà con articolati percorsi di piscine, vapori e idrogetti.

### Il consumo energetico

L'energia consumata da elettricità, combustibili e acqua pesa nei centri benessere e nelle Spa in una percentuale che spazia fra il 5% e il 10% del fatturato, andando a incidere pesantemente sui ricavi.

Per avere un'idea più precisa abbiamo preso a esempio il **Moresko Hammam Café** a Milano,

una realtà medio-piccola con due piccole piscine a idromassaggio, bagni turchi e trattamenti, e **You-nique**, un centro benessere e fitness di 1.700 metri quadri, sempre a Milano.

Nel primo caso ci troviamo di fronte a un consumo che nel periodo da settembre 2007 a maggio 2008, i mesi in cui la struttura lavora a pieno ritmo, è pari a una spesa di circa 59mila euro (14mila elettricità, 43mila gasolio, 2mila acqua), con un'incidenza sul fatturato pari al 7%. «Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, l'incremento dei costi è stato del 16,31%, (11,70% elettricità, 17,23% gasolio, 33,30% acqua). È una percentuale i cui effetti hanno un impatto notevole, specie in un periodo di recessione come questo» spiega **Viviana Carfi**, fondatrice e titolare del Moresko. Le strategie dell'azienda per fronteggiare la situazione prevedono al più presto il passaggio al meta-

### Cogenerazione per il resort calabrese

A Capovaticano presso il Resort Thalasso & Spa è stato recentemente installato un cogeneratore da 200 kW<sub>e</sub>, alimentato a olio vegetale, affiancato da una seconda macchina da 100 kW<sub>e</sub> alimentata a gas metano. L'energia elettrica cogenerata viene immessa sulla linea interna del resort, mentre l'energia termica viene utilizzata per il riscaldamento della piscina di talassoterapia.

Il sistema sarà controllato dalla sala controllo remoto della **Heat & Power** di Tortona che è anche promotrice del progetto. Sempre in remoto viene assicurata energia elettrica di emergenza in caso di black out. A regime si calcola una riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera di oltre 1.000 tonnellate all'anno.



Regioni	Dati assoluti	%
Piemonte	10	2,6
Valle d'Aosta	2	0,5
Lombardia	16	4,2
Trentino Alto Adige	10	2,6
Veneto	110	29,0
Friuli Venezia Giulia	4	1,1
Liguria	1	0,3
Emilia Romagna	24	6,3
Toscana	22	5,8
Umbria	6	1,6
Marche	10	2,6
Lazio	18	4,7
Abruzzo	5	1,3
Molise	1	0,3
Campania	114	30,1
Puglia	3	0,8
Basilicata	2	0,5
Calabria	6	1,6
Sicilia	10	2,6
Sardegna	6	1,6
<b>Nord</b>	<b>177</b>	<b>46,7</b>
<b>Centro</b>	<b>56</b>	<b>14,8</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>147</b>	<b>38,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>380</b>	<b>100,0</b>
Strutture di medio-grande dimensione	246	64,9
Strutture di piccola dimensione	134	35,1

no e un'attenzione estrema nell'evitare gli sprechi.

Nel caso di Younique le spese di elettricità ammontano a circa 130mila euro l'anno, più o meno la stessa cifra viene destinata al metano, mentre l'acqua esprime una spesa di 50mila euro. Complessivamente incidono per il 9-10% sul fatturato. «È la terza voce di spesa dopo il personale e l'affitto. Gli incrementi nell'ultimo anno sono stati sensibili» sottoli-

nea **Livio Leardi**, fondatore e amministratore delegato di Younique, come della catena di centri fitness **Get Fit**. «In generale nelle nostre strutture cerchiamo di gestire attentamente le risorse e, dove il contesto lo permette, di implementare nuove tecnologie energetiche: in uno dei centri ci siamo dotati di un cogeneratore, mentre stiamo valutando l'installazione di pannelli fotovoltaici».

**eNadia Tadioli**

### Gli stabilimenti termali in Italia

Per la sua particolare conformazione geologica, ricca di fenomeni vulcanici, l'Italia è molto probabilmente il Paese europeo che vanta il maggior numero di stabilimenti termali: se ne contano, infatti, attualmente in funzione ben 380, ripartiti fra 170 comuni.

Il 46,7% degli impianti sono ubicati nell'Italia settentrionale, il 14,8% in quella centrale e il rimanente 38,5% nel Mezzogiorno. Le regioni con il più alto numero di stabilimenti termali sono la Campania (114) e il Veneto (110), seguite nell'ordine dall'Emilia Romagna (24), dalla Toscana (22), dal Lazio (18) e dalla Lombardia (16). In fondo alla graduatoria si trovano la Basilicata con due stabilimenti, la Liguria e il Molise con uno.

*Il 93% delle aziende termali sono organizzate in società e il restante 7% assume altra forma giuridica (imprese individuali, cooperative ecc.). Fra le società spiccano quelle per azioni e quelle a responsabilità limitata, che rappresentano rispettivamente il 40 e il 39% del totale.*

*Il 65% delle strutture ha una dimensione medio-grande, impiega, cioè, almeno 25 addetti compresi gli stagionali e il rimanente 35% ha una dimensione minore.*

Fonte: Federterme